

Descrivendo Pinacoteca Ambrosiana **“Ritratto di Musico” di Leonardo da Vinci**

“Ritratto di musico” è il titolo di quest’opera realizzata da Leonardo da Vinci nel 1485 circa e attualmente conservata a Milano, nella Pinacoteca Ambrosiana.

Si tratta di una tempera e olio su tavola, di dimensioni contenute; misura infatti circa 48 cm d’altezza per 32 cm di larghezza; si presenta quindi come un rettangolo con il lato maggiore in verticale.

Il soggetto dell’opera è un giovane uomo con abito e copricapo rinascimentali, ritratto di tre quarti e a mezzo busto, la cui figura emerge sopra uno sfondo indistinto e scuro. Lo stile è del tutto realistico, teso cioè a riprodurre con esattezza dettagli di forme e colori come li percepisce l’occhio umano.

Il pittore sembra essersi posto di poco al di sopra del volto dell’uomo e a distanza ravvicinata, così che la sua figura occupa gran parte della tavola, lasciando poco spazio allo sfondo. Il viso e il busto dell’uomo sono ruotati di tre quarti, quindi lo vediamo, oltre che anteriormente, più nel suo lato destro.

Il volto è nel suo insieme armonico, circondato da folti capelli di colore castano che da sotto un copricapo scendono a riccioli, in parte a coprire la fronte, e fino alle spalle di lato e dietro. L’incarnato è chiaro con riflessi che tendono al giallo dorato. Gli occhi sono grandi e tondi, con iridi castane e palpebre superiori e inferiori piuttosto spesse. Intorno ad essi le sopracciglia sottili disegnano un leggero arco, mentre gli zigomi appaiono pronunciati e le guance un poco rientranti. Il naso è di forma regolare; la bocca, tenuta chiusa senza alcun accenno di sorriso, mostra labbra piuttosto carnose sopra un mento squadrato. L’uomo sembra serio e concentrato, con lo sguardo rivolto verso un punto imprecisato davanti a sé, sulla destra rispetto a chi guarda il dipinto.

Spicca sulla testa del musico un copricapo di colore rosso acceso, detto tamburello, tondeggiante e senza tesa, con bordi rialzati e piatto sulla sommità.

Sulla parte visibile del corpo, l'uomo indossa una veste scura che risale a metà del collo dove spunta la sottilissima striscia di una sottostante camicia bianca. Un lembo della stessa camicia spunta da un taglio verticale dell'abito, all'altezza del petto dell'uomo. Due larghe stole di colore marrone chiaro ricadono dalle spalle fino in vita.

Dal lato inferiore del dipinto, centralmente, emerge gran parte della mano destra dell'uomo, con visibili quattro dita affusolate e unghie ben curate; con esse tiene un "cartiglio" aperto, cioè una striscia di carta che conserva il segno di piegature verticali, sulla quale sono visibili righe del pentagramma e alcune note musicali, da cui il titolo dato all'opera, "Ritratto di Musicista".

Una fonte di luce calda illumina la figura dell'uomo come se provenisse obliquamente dal lato destro del dipinto, posta a media altezza fra il soggetto e il punto di osservazione usato dall'autore, proiettando ombre dietro di lui, sulla parte posteriore del copricapo, dei capelli, del dorso della mano e del cartiglio. Alcuni chiaroscuri sfumati esaltano i lineamenti del volto, lasciando più in ombra lo zigomo, la zona sotto le labbra e il mento. Allo stesso modo i capelli di lato e dietro la testa, rimanendo in ombra, vanno quasi a confondersi con lo sfondo scuro.

Le tonalità di colore prevalenti sono scure, sui toni del bruno, con l'eccezione del rosso vivo del copricapo e del colore chiaro del viso e del cartiglio.

APPROFONDIMENTO STORICO ARTISTICO

A cura di Pinacoteca Ambrosiana

Leonardo da Vinci

Vinci (Firenze), 1452 - Cloux (Amboise), 1519

Ritratto di musico

Inv. 99

Olio su tavola; 44,7 per 32 centimetri.

Entrato in Ambrosiana probabilmente con la donazione del conte Galeazzo Arconati del 1637, insieme al celebre Codice Atlantico, è l'unico dipinto su tavola di Leonardo rimasto a Milano.

Tradizionalmente si pensava che ritraesse Ludovico il Moro, duca di Milano, ma quando i restauri del 1905 eliminarono le ridipinture e fecero riemergere nella parte inferiore la mano con la penna e il cartiglio musicale, si cominciò a parlare del ritratto di un musico, identificato ora con Franchino Gaffurio, che fu maestro della cappella del duomo di Milano, ora con il cantore e compositore franco- fiammingo Josquin des Prez, entrambi presenti e attivi nella Milano di Leonardo e di Ludovico il Moro. Recentemente è stata avanzata anche l'ipotesi che si tratti di Atalante Migliorotti, musicista toscano amico di Leonardo, giunto con lui a Milano alla corte del Duca come cantante e abile suonatore di lira.

Di questo ritratto i critici segnalano il forte chiaroscuro e la dimensione scultorea dei tratti fisiognomici. In particolare sono da segnalare l'accuratezza con cui è dipinta la mano che tiene il cartiglio e una curiosità che riguarda gli occhi. Le due pupille infatti sono tra di loro diverse e quella dell'occhio sinistro è leggermente più piccola di quella dell'occhio destro. In tal modo Leonardo ha voluto cogliere e fissare nel dipinto l'attimo in cui le pupille progressivamente si dilatano al progressivo calar della luce, proprio secondo quanto egli stesso ha descritto in uno studio sulla dilatazione delle pupille.

Nel "Musico" il Maestro ci avrebbe dunque lasciato un dettaglio di carattere scientifico "tradotto" in pittura.



La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di marzo 2023, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Pinacoteca Ambrosiana.



Associazione
Nazionale
Subvedenti

Il progetto "DescriVedendo Pinacoteca Ambrosiana" è finanziato da Fondazione Maurizio Fragiaco



FONDAZIONE
MAURIZIO
FRAGIACO